Anno V — N. 232

Udine, Venerdì-Sabato 13-14 Ottobre 1882

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Le prossime elezioni in Italia

Sotto questo titolo « Alla vigilia delle elezioni parlamentari in Italia » una Rivista che vede la luce a Monaco di Baviera, *I fogli istorico-politici per l'Allemagna cattolica*, ha di fresco pubblicato un articolo importante che abbiamo creduto buono di riassumere per i nostri lettori.

L'autore dimanda che cosa sarà la nuova Camera:

« Coloro che chiamano gli *onorevoli* rientreranno nel palazzo di Montecitorio? L'elemento repubblicano avrà la preponderanza del nuovo corpo legislativo? Assisteremo noi ad una evoluzione a diritta? »

I giornali italiani hanno diverse opinioni; ogni giornale è naturalmente disposto a prevedere quello che desidera; pure dal tutto insieme egli pare che si aspetti alla Camera un'apparizione di elementi nuovi.

La nuova legge elettorale chiama all'esercizio del diritto del voto un numero assai grande di elettori. Quale uso faranno di questo diritto? Non vi ha dubbio che le astensioni saranno molte. Nel Sud dell'Italia particolarmente le popolazioni hanno accolto con freddezza glaciale le nuove istituzioni, e dall'altra parte gli elettori cattolici che, docili ai Consigli della Santa Sede, hanno preso parte alle elezioni municipali, non voteranno pei deputati.

Questa nuova legge elettorale che i giornali di Sinistra hanno vantato e vantano come un atto di giustizia, apparisce agli occhi di un osservatore chiaroveggente « come una macchina ingegnosa per mantenere al governo il partito che domina dal 1876 in poi. » Le concessioni sono state più apparenti che reali: esse sono quasi annientate dallo scrutinio di lista e per l'indebolimento della rappresentanza delle minoranze.

In queste condizioni è impossibile di prevedere in quali proporzioni gli antichi deputati ritorneranno alla Camera.

Da altra parte le modificazioni che potranno prodursi nelle file della Destra o della Sinistra non hanno una grande importanza, perchè non si potrebbero applicare alla Camera italiana le classificazioni « per principii politici » che sono in uso nei Parlamenti di Germania, di Austria, d'Inghilterra. I deputati italiani, al punto di vista dei loro principii politici, si assomigliano tutti come uovo a uovo; essi possono indifferentemente scegliere il loro posto a diritta, al centro, a sinistra. E per convincersi della esattezza di questa proposizione, basta di gettare uno sguardo sul periodo legislativo che finisce. Esso ha durato dal 26 maggio 1880 al 28 giugno 1882. In questo breve spazio di 25 mesi, sono stati sottomessi alla sanzione del Parlamento più di 200 disegni di leggi, e tutti di iniziativa ministeriale, e nondimeno sono stati tutti approvati.

La Sinistra, il Centro, la Destra hanno spesso impegnate battaglie assai vive, ma il risultato è sempre stato una vittoria dell'onorevole Depretis. La causa di questo maraviglioso fenomeno sta nella conformità dei principii politici di tutti i deputati, e ne troviamo la prova lampante nel grido che la Camera intese un anno fa: « Siamo tutti rivoluzionari! »

Speranze simili a quelle che mostrano oggi i diversi partiti si manifestarono all'occasione delle elezioni del 1880. Stimavasi allora che i nuovi deputati avrebbero avuto più valore dei deputati che uscivano. E veramente tra i nuovi si trovavano giovani di talento, socialmente indipendenti, ma presto si vide che non avevano nè il senso politico, nè la intelligenza parlamentare, e *però sono rimasti impossenti* per incapacità dei loro capi. Il passato ci rivela l'avvenire. Se i criterii non ingannano, ciò che accadde nel 1880 accadrà nel 1882.

« Un politico dalla vista acuta, il principe di Bismarck, ha potuto un anno fa, fare in pieno Reichstag questa considerazione, cioè: « che in Italia il centro di gravità della politica interna pende visibilmente a sinistra. » Questa osservazione è stata confermata dai fatti.

Uno sguardo al passato della nuova Italia ci spiegherà questa evoluzione.

« Il professor Dollinger notò vent'anni sono che « nella Chiesa e nelle Chiese » il protestantesimo è nato da un connubio tra i principi e i professori. Così potrebbe dirsi dello Stato italiano: esso ha sua origine da un matrimonio della rivoluzione con la monarchia. »

Andremmo troppo in lungo volendo seguitare l'autore della Rivista in un apprezzamento giustissimo della parte personale avuta da Vittorio Emanuele. Sarebbe oggi vano il volersi illudere sulla parte da lui presa al detronizzamento delle antiche monarchie in Italia e agli attentati commessi contro l'immortale Pio IX. Le rivelazioni pubblicate due anni sono a Torino sotto il titolo di *Politica segreta italiana*, non lasciano alcun dubbio sulle sue relazioni con Mazzini, Garibaldi, e la framassoneria italiana

« Il 13 giugno 1848 Pio IX aveva prevenuto Carlo Alberto, quando gli fu offerta la corona dell'Italia una, che egli avrebbe aperto il varco alla rivoluzione. Vittorio Emanuele, suo successore al trono di Sardegna, ha presa la corona e se l'è posta sul capo. »

Il governo italiano non ha compreso che l'unità italiana non era l'opera del popolo italiano, ma delle società segrete. Una gran parte della nazione considerava il sistema federativo come il più conforme agli interessi del paese.

Il governo sarebbe forse venuto a riconciliare col nuovo ordine di cose la maggioranza del popolo italiano, che era rimasto fuori del *movimento rivoluzionario*, se avesse protetta la religione, fatto regnare l'ordine nell'amministrazione delle finanze e incoraggiato il commercio; ma per un singolare accecamento gli uomini del potere hanno al contrario negletto ciò che poteva produrre la conciliazione.

Si comprende che la nazione in condizioni tali non abbia posto alcun interesse nelle elezioni politiche. Così si può mettere in sodo questo fatto singolare che i giornali del partito dominante in Italia sono obbligati oggi di pronunziarsi contro « le sètte, le società segrete e gli uomini della rivoluzione » e di batterli come nemici delle istituzioni del regno.

Non pochi articoli dei fogli liberali, nei quali si deplora l'indebolimento della monarchia, potrebbero figurare nelle colonne della *Civiltà Cattolica*, e dell'*Osservatore Romano*.

« All'occasione di un discorso pronunciato il 23 giugno ultimo a Genova da Aurelio Saffi sopra la tomba di Mazzini, la *Libertà* si esprime così:

« Sotto pretesto di onorare Mazzini si vogliono annientare le conquiste del papato. Si potrebbe ben condurre il paese ad una rivoluzione, che annienterebbe la indipendenza d'Italia, e nello stesso tempo la sua unità. »

L'origine rivoluzionaria della Monarchia italiana è una macchia che non si potrà mai cancellare. Lo sciogliersi da ogni autorità, si chiami Dio, Chiesa, o Re, e la venuta della sovranità del popolo formano il programma della generazione che è cresciuta in Italia sotto il regno di Vittorio Emanuele, e la *Gazzetta d'Italia* ha potuto dire l'11 luglio ultimo: « Le radici della Monarchia non sono ancora distrutte, ma la caduta della monarchia è prossima, e colla tolleranza del governo che dovrebbe difenderla. »

« Infatti un fato si libra sopra la nuova Italia, ma la mano di Dio non la protegge. Il cattivo destino che si origina da un'alleanza contro natura tra la repubblica e la monarchia, stringe quest'ultima come un serpente i di cui anelli vanno sempre restringendosi. « La cittadella, esclamava ultimamente un rivoluzionario, sarà attaccata dal di dentro e dal di fuori: noi siamo di fuori, ma i nostri amici son dentro; assalito da tutte le parti, il trono dovrà andare in pezzi. »

L'avvenire della monarchia è forse nelle mani della futura Camera. Esso è subordinato allo scioglimento d'una questione che l'assemblea che se ne va lega a quella che va a succederle, cioè, la questione della libertà della Santa Sede alla quale tutte le nazioni sono interessate e che il governo italiano sarebbe impotente a difendere quando anche ne avesse la buona volontà. La grandezza del popolo italiano è indissolubilmente legata all'indipendenza del Capo della Chiesa.

« Finchè l'Italia non si sarà riconciliata col Papa, non avrà nè pace nè tranquillità. »

Questa conclusione è giusta e noi intendiamo il perchè la *Rivista di Monaco* non guardi senza inquietudine l'avvenire d'Italia. Quale sarà l'attitudine della nuova Camera, in presenza di una situazione così tesa? La vedremo noi, docile istrumento della rivoluzione, precipitare l'Italia nella repubblica? oppure tenterà essa di rimontare la corrente e, se tenta questo sforzo, troverà un punto sufficiente d'appoggio in un trono che non è assiso sopra i fondamenti del diritto e della giustizia?

La monarchia italiana subisce la legge fatale della sua origine: essa è nata da una alleanza colla rivoluzione; e questa è una base sopra la quale non si può edificare niente di durevole.

---

53 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

All'udire queste parole misteriose e terribili Amelia fu per uscire in un grido, ma un gesto imperioso di Vonved la ritenne.

— Silenzio, Amelia, disse egli a voce bassa; non dimenticarti che i tiranni non sono meno astuti che forti e crudeli. Quello che ha costrutto questa prigione può aver dato orecchi alle mura. Ascoltami bene. — Allorchè m'avrai dato il dente di balena, io lo esaminerò e scoprirò una piccola molla d'acciaio, palliata sotto un arabesco nero; premutala, il dente si aprirà lasciando scoperto un piccolo spazio vuoto. Da questa cavità estrarrò un astuccio microscopico d'oro, lavoro d'un celebre artista italiano, donato a un mio avo, Valdemaro il grande, e che è sempre rimasto nella mia famiglia. Il piccolo astuccio....

Vonved si fermò ad un tratto, poi, avvicinandosi ancor di più ad Amelia mormorò all'orecchio di lei parole che nessuno, anche trovandosi dappresso, avrebbe potuto intendere. Amelia udì tutto, e per un impulso subitaneo ed irresistibile fissò gli occhi sul consorte con una espressione di spavento e di orrore.

— Guglielmo! disse con voce resa quasi inintelligibile dall'indignazione, saresti tu capace di questo?

— E che! rispose egli, dunque tu mi crederesti capace di commettere un delitto imperdonabile? Giammai. Essi potranno stracciare il mio corpo, bruciarlo e gettarne le ceneri al vento, ma non mi colpirò mai con mano omicida. Parecchi dei Valdemari son morti di morte violenta, ma nessuno s'è ucciso di sua mano. Ti penseresti ch'io volessi essere il primo a commettere un simile delitto?

— Guglielmo!

— Tu non m'hai ben compreso, Amelia. E parlò di nuovo a voce bassa all'orecchio di sua moglie, la quale tenea fissi su di lui i suoi sguardi, non più con orrore ma con un misto di meraviglia e di paura.

— Lo farai, non è vero Amelia?

— Sì, coll'aiuto di Dio, te lo prometto.

XVIII.

Knut Vonved.

Uscita dalla prigione, la moglie di Lars Vonved fu tosto nella via Amalie Gade, ch'ella fece macchinalmente, finchè giunse ad Amaliengborg, magnifica piazza circondata da palazzi grandiosi. Avea l'animo così turbato, che, arrivata colà, non seppe da qual parte dirigersi. Una sentinella che stava di guardia al portone d'un palazzo, vedendo lo smarrimento di quella donna, e pensando che fosse straniera, le si offerse di indicarle la strada. Ciò valse a farla rientrare in sè stessa. Si rammentò del dovere che avea da compiere quella sera stessa, e sentì la necessità imperiosa di vincere le sue emozioni, e di raccogliere tutte le sue forze per sopportare valentemente le prove inevitabili che la attendevano.

Suonavano le otto allorchè ella passava per la stretta via che da S. Anna Plads conduce a Nyhavn. Uno dei vigili di Copenaghen, vestito del suo pesante uniforme, il caratteristico berretto di pelo in testa, un bastone ferrato in mano e una lanterna appesa alla cintola, intuonò con voce rauca la prima strofa del canto, che di solito si ripete dalle guardie notturne.

Le pattuglie di Copenaghen hanno conservato l'antico uso di cantare una specie d'inno, che esse cominciano alle sette di sera, dicendone una strofa ad ogni ora fino alle cinque del mattino. Amalia ascoltò con emozione quel canto poeticamente lugubre, che raffrontava le tenebre notturne da cui la terra è ravvolta, all'oscurità della tomba, e terminava in una invocazione a Gesù per ottenere una buona morte.

La notte era cupa. Il vento d'est soffiava impetuosamente, sconvolgeva con furore le onde del Baltico, e s'ingolfava muggendo in Nyhavn. Appena qualche raro passeggiero s'incontrava in quella via deserta. Amelia non sapeva a chi rivolgersi, allorchè scorse un vecchio privo d'un braccio, in atto di chiudere il portone d'una corte, che dava accesso a parecchie case; ma era talmente sordo, ch'ella dovette durare non poca fatica prima di fargli intendere che andava in traccia della dimora del sergente Carlo Jetsmark.

Tuttavia non s'era apposta male, perchè il vecchio la fece entrare nella corte, e, indicandole una delle case che la circondavano, le disse di salire fino all'ultimo piano, dove avrebbe trovato la persona di cui andava in traccia.

Giunta sull'ultimo pianerottolo, Amelia cercò a tastoni nell'oscurità, e trovò tre porte. Battè a caso ad una di esse. Dopo alcun tempo la porta s'aperse, e s'affacciò una donna, tenendo in mano una vecchia lucerna e coll'altra riparandosi gli occhi dalla luce. Alla domanda di Amelia: — L'uscio qui a lato, disse aspramente; e senz'altro le serrò la porta in faccia.

Amelia provò un fremito, e si sentì quasi svenire, quando picchiò con un legger colpo alla porta di mezzo. Tuttavia non dovette attendere molto; quasi tosto comparve la faccia asciutta e grinzosa di una vecchia, vestita alla foggia dei Frisoni, la quale con poca gentilezza chiese che volesse la incognita visitatrice a quell'ora insolita.

— Abita qui il sergente Carlo Jetsmark?

— Che volete? replicò la vecchia.

— Abita dunque qui, buona donna?

— Se sapete che sono una buona donna, dovete sapere del pari se questa sia o no la sua casa.

— Fatela entrare, intimò una voce severa. Sì, sono io, fatela entrare, Henna.

A quest'ordine la vecchia, fe' attraversare ad Amelia un piccolo corridoio, in capo al quale un uscio aperto permetteva di vedere una camera abbastanza spaziosa, ma bassa così che un uomo in piedi avrebbe dato del capo nel soffitto.

(Continua)

Alcuni punti sul discorso di Stradella

(Vedi num. 232)

Politica estera

L'on. Depretis così si espresse circa la politica estera.

Dirò alcune parole sulla politica estera. *(Segni di vivissima attenzione).*

Potrei anche dirvi nulla perchè i fatti prima ignorati sono venuti a conoscenza di tutti e non sarebbe difficile discutere certe recenti affermazioni sulle migliori relazioni che la Destra aveva saputo custodire colle potenze estere *(risa ironiche).*

Colla storia riescirebbe facile assegnare a ciascun uomo politico la parte di responsabilità che gli compete; ma restiamo al passato prossimo, anzi qui è meglio restare al presente; la politica esterna del gabinetto attuale dappima fu giudicata con equità e direi quasi con unanime favore dall'opinione pubblica e se nell'ultimo tempo alcuni diarii mutarono il loro linguaggio e censurarono il governo, le censure furono vaghe e fondate su ignoranza dei fatti e delle relazioni di fatto che non si possono sempre mettere in piazza.

Non parmi che si possa mettere in dubbio che in questi ultimi anni la nostra politica ottenne un indirizzo anche più certo e sicuro che pel passato, e che a questo indirizzo fu coordinata la soluzione d'incidenti diplomatici sorti sullo spinoso cammino del ministero, come non è dubbio che furono rese migliori le relazioni coi popoli vicini per influenze commerciali ecc.

Nella divergenza degli intenti, nella varietà dei timori e pericoli, nella contrarietà di azioni che contribuiscono a imprimere un carattere discorde e non di rado ostile fra i vari gabinetti europei, noi, senza abbandonare i nostri ideali abbiamo pensato che almeno col concorso dell'Europa si potesse prestar appoggio alla causa della giustizia scemando i danni eventuali e facilitando le riparazioni, e noi non tralasciammo occasione di fare appello a quella concordia; io posso affermare che i potenti governi fecero eco ai nostri voti e non ci negarono le preziose attestazioni di simpatia che noi non ci stancheremo mai di applicare a questo scopo. Un'oscura nube sorse più d'una volta sull'orizzonte e i popoli trepidarono e temettero lo scoppio di una guerra; noi non abbiamo mancato di prestare il nostro più leale e disinteressato concorso ai governi e così si potè conservare all'Europa l'immenso beneficio della pace.

Ed è principalmente un beneficio immenso dell'Italia, che mercè appunto il suo sviluppo economico è in grado di far rispettare i suoi interessi, poichè la pace non può comprarsi a prezzo d'onore e noi crediamo di poter colla fronte alta render conto dei nostri atti al sovrano giudizio degli elettori rammentando che lungi dal sostenere tiepidamente i nostri interessi, abbiamo avuto cura a che semprepiù si affermasse l'Italia al cospetto delle altre nazioni.

Una chiara coscienza dei suoi diritti, e nei propri reggitori, una profondità del sentimento della loro responsabilità e l'obbligo di vegliare assiduamente alla tutela non mancarono nè mancheranno mai al ministero nè alla Camera, nè il ministero venne mai meno ai suoi ordini.

Accenno inoltre al risultato del valico del Gottardo, ai risultati economici ottenuti, alla conclusione dei trattati di commercio. Guidati dal proposito di far sì che l'Italia debba essere istrumento di pace e di concordia fra le nazioni civili, siamo rimasti nel concerto delle grandi potenze con le quali le nostre relazioni sono più interessate, più intime, e specialmente con le potenze della Europa centrale, principalmente interessate alla conservazione della pace, all'osservanza dei trattati e alla conservazione dell'odierno stato di diritto dell'Europa; queste relazioni avranno una nuova consacrazione nei legami che congiungeranno un giovine principe della nostra casa con una principessa che appartiene ad una delle più nobili e più illustri famiglie regnanti di Germania. *(Applausi).* Un'altra questione che debbo toccare; noi abbiamo la fiducia che senza scapito della nostra dignità e senza abbandonare nessun diritto potremo cancellare le traccie di recenti avvenimenti e con la nomina dei rispettivi ambasciatori suggellare i buoni accordi con un'altra nobile nazione a noi vicina. *(Applausi).*

Ottime sono le relazioni nostre coll'Inghilterra, malgrado qualche effimera irritazione degli organi della stampa dei due paesi. L'Inghilterra è antica amica dell'Italia e della casa di Savoia, e fu sempre un'amica costante nella simpatia e nell'ammirazione del popolo italiano e circa i nostri rapporti con questa grande potenza, in occasione degli ultimi avvenimenti noi potremo facilmente giustificare con documenti che si presenteranno al Parlamento, che la nostra adesione immediata all'invito fatto d'intervenire colle armi nella questione egiziana non era conciliabile coi nostri doveri internazionali. La nostra politica estera non ha deviato d'un attimo da quella che abbiamo sempre proclamato: fedeltà inviolabile ai trattati, nè tracotanze, nè bassezze; pace con dignità, ecco i soli interessi dell'Italia, i soli che il governo non mancò e non mancherà di energicamente tutelare. *(Applausi).*

IL DISCORSO DI STRADELLA

E LA STAMPA LIBERALE

Il telegrafo si è dimenticato, a quanto pare, che al mondo ci sono molte altre quistioni, oltre al discorso di Stradella. I dispacci di questi giorni non vi parlano d'altro che della cicalata del Depretis. La è una filatessa di giornali esteri, (senza contare quelli della nostra penisola) che tutti dicono mirabilia della concione del vensnto vecchietto. Si può ammirare l'acume dell'Agenzia Stefani, la quale ha scelto i giornali che ne dicono bene, e non ne ha citato neppur uno di quelli che dicono male. Possibile che a Parigi, a Vienna, a Londra, a Berlino non ci sia qualche foglio cui la broda di Stradella sia riuscita insipida e ripugnante?

Ma tant'è. In simili casi accade sempre lo stesso. Non conviene abbadar molto alle ciarle di gazzette estere, le quali pronunciano un giudizio perentorio sul discorso senza nemmeno averlo letto. Infatti, non prima del 10 venne alla luce nel *Sole* e nella *Ragione* un testo più o meno autentico del discorso di Stradella; e i giornali esteri, sovra un semplice telegramma, già ne facevano i più sperticati elogi!

Una delle due, dice il *Veneto Cattolico*: o questi elogi non valgono nulla, o valgono troppo. Era nei costumi antichi italianissimi mandar da Torino e da Firenze gli articoli panegirici a Parigi, a Londra e altrove, col relativo prezzo d'inserzione. Non si può dire che il sistema sia tuttora in uso: davvero che in questo caso le lodi di quei fogli varrebbero troppo! Ma, escludendo questa ipotesi, resta che non contano nulla. Convenienze diplomatiche consigliano i più autorevoli giornali, in tali circostanze, ad usare un linguaggio indulgente e benevolo tanto più che c'è sempre il tempo per far le critiche più tardi. Oggi il telegrafo ci annunzia la nota gaia; ma vedrete che, quando ci arriveranno i fogli esteri, non mancherà in essi la nota triste.

Nè si creda che questa sia una supposizione nostra, suggerita da spirito partigiano; tutt'altro. Le lodi del discorso di Stradella sono troppe, e troppo unanimi; il Depretis ha contentata troppa gente. Figuratevi che mentre l'*Opinione* si congratula con lui, perchè ha chiaramente sconfessato i radicali, la *Capitale* invece afferma che anche i radicali ponno accettare il programma di Stradella. E accanto a costoro è contentissimo delle dichiarazioni del Depretis il *Diritto*, nemico acerrimo della trasformazione dei partiti, e ne è egualmente soddisfatta la *Rassegna*, caldissima apostola di questa trasformazione.

Questo curioso fenomeno si ripete anche all'estero; ma esso prova troppo. Prova, cioè, che il discorso di Stradella, piacendo a tutti, non soddisfa pienamente se non in quanto è una cosa superflua, di cui tutti ponno fare a meno. Nel giorno in cui quella chiacchierata dovesse servire a qualche cosa, tutti nello stesso modo (tranne i livreati) ne direbbero corna. In questo solo senso possono trovarsi concordi, esempligrazia, il *Soleil* monarchico e il *Radical* socialista.

Sono cose, che si vedono tuttogiorno in tempi di liberalismo e di progresso!

Il *Fanfulla* così si esprime in un articolo sul discorso di Stradella:

« Il presidente ha detto che il suo discorso sarà una confessione, una difesa, un testamento.

A farlo apposta, non è stato nessuna delle tre cose.

Non confessione; perchè la confessione ammette la colpa e ammette la contrizione nel colpevole. E l'onorevole Depretis ha dimostrato che è senza colpa ed è fiero dell'opera sua.

Non difesa; perchè la difesa in questo caso consisteva nel battere gli avversari e nel mostrare l'inettezza dei loro programmi; ed egli non ha tirato neppure un colpo dalla parte degli avversari, anzi si è dichiarato loro alleato, promettendo che la prima riforma dell'avvenire sarebbe stata la diminuzione del sale, perno di programma di oppositori.

Non testamento; perchè come dice Ingarrica:

« Testamento è un atto grande
Che fa l'uom vicino a morte ».

E il presidente non ha nessuna volontà di lasciare il portafoglio ad alcun erede.

Più che testamento, o una difesa, o una confessione, il discorso è stato quello che si aspettava dai più, una specie di *ibis redibis*, un discorso a mezz'aria, tale da contentare — o almeno — da non scontentare nessuno e da lasciare il tempo che ha trovato: il migliore degli ambienti per tirare avanti un'altra legislatura intera intera.

Carità cattolica e filantropia liberale

I liberali sono rimasti un po' malcontenti perchè noi cattolici abbiamo mandato e mandiamo le nostre offerte a pro degli inondati alle autorità ecclesiastiche, e dicono che in questo modo abbiamo dato un voto di sfiducia e diffidenza alle autorità civili. Se non bastassero gli esempi del passato per giustificare la nostra diffidenza e sfiducia, ecco un nuovo argomento a nostro favore, che ci vien dato dal sig. avv. Eugenio Ferro, liberale a tutta prova e segretario dell'Associazione della Stampa. Il sig. Ferro, che trovasi in vacanza a Bovolenta (Padova), scrive all'*Opinione* una lettera da cui stacchiamo i seguenti brani:

« Cito il caso di questo Comune (Comune di 3100 anime) dove mi trovo e di cui posso parlare *de visu*, e che è uno dei più colpiti dalla sciagura, per guisa che nei primi soli cinque giorni dal fatale avvenimento, questo egregio sindaco, dott. Pietro Dianin, e la benemerita Giunta, comunque prudentissimi e gelosi del denaro comunale non hanno potuto dispensarsi dal distribuire meno di L. 2500 circa in tanti *buoni*, tuttora insoluti, per pane, polenta, legna, petrolio, sale, ecc., il puro necessario scompartito su oltre 1500 disgraziati. Ebbene, al Comune di Bovolenta, che è affatto privo di risorse e che si trova in simili distretto, con una turba affamata che formicola e che ha esaurito in un tratto la carità locale, a questo Comune furono finora rimesse soltanto per mezzo del sig. Prefetto di Padova, L. 300 (dico trecento), e nient'altro da nessuno per nessun altro mezzo. E le lire 300 furono per dippiù rimesse colla clausola che debbasi render conto dell'impiego di esse avanti di poter ottenere ulteriori sussidii. Una vera irrisione, peggio ancora, una crudeltà!

« E' vera un'altra cosa. Che al signor Sindaco di Bovolenta venne annunziato l'invio di altre mille lire, con autorizzazione di mandarle a riscuotere dal ricevitore del registro a Piove, capo-luogo del distretto. Ma, viceversa, quando l'incaricato del Comune di Bovolenta si recò dal sig. esattore di Piove per riscuotere, gli fu risposto che in cassa non c'erano denari. E i poveretti sono in istrada ad aspettare colla fame e colla pioggia! Tantochè, incalzata dall'estrema urgenza, questa Giunta ha deliberato un prestito, salvo a farvi fronte come e quando la Provvidenza e la carità del Governo e degl'italiani lo permetteranno! »

Fin qui il sig. Ferro. Ora i signori liberali seguitino un po', se ponno, a tenerci il broncio perchè mandiamo il nostro obolo ai Vescovi ed ai Parroci!

Gli arrestati Oberdank e Ragosa

La *Triester Zeitung* dice:

« Il tribunale provinciale, dopo aver compiuta l'inquisizione rispettiva, ha consegnato l'altra mattina Guglielmo Oberdank, in uno agli atti ed ai corpi di delitto che riguardano quell'affare al locale giudizio di guarnigione, dinanzi al quale dovrà rispondere per diserzione in tempo di guerra. Fu tradotto in carrozza chiusa agli arresti militari, scortato da guardie di pubblica sicurezza.

« Esso sarà probabilmente raggiunto dal signor Ragusa, oriundo dalmato, il quale, come abbiamo annunciato domenica, fu arrestato dalla polizia italiana a Prato.

« Egli si trova attualmente ad Udine nelle carceri giudiziarie. »

La *N. F. Presse* dopo aver riportato le notizie date da un giornale italiano, sull'arresto del Ragosa e non Ragusa — soggiunge che non fu ancora domandata dalle autorità austriache la estradizione.

Il Ragosa che ha 26 anni, non è oriundo dalmata, ma istriano, figlio di un farmacista di Buje.

I soldati cattolici inglesi

I Governi di nazioni cattoliche o miste farebbero bene di meditare quanto scrivono da Alessandria al *Tablet*:

« Importa grandemente di mettere in mostra la libertà religiosa della quale godono i cattolici nell'esercito inglese. Essi hanno in Egitto sei cappellani militari. Di questi ve ne ha uno a Ramleh per un migliaio di soldati cattolici. Ebbene! La loro religiosità è tale che il cappellano non bastando al bisogno, ha dovuto chiamare in suo aiuto due religiosi. La chiesa è troppo piccola per accogliere tutti i soldati che accorrono alle tre Messe, e i tre sacerdoti non hanno libero un momento della giornata per ascoltare le confessioni.

E' una gioia in questi tempi di incredulità di vedere ufficiali in uniforme servire la santa Messa, e ogni sabato giungere un colonnello depositare la spada, e inginocchiarsi alla porta della Chiesa ai piedi del confessore per confessarsi. Un cappellano non ricorre mai inutilmente ai superiori, siano pure protestanti, per ottenere il permesso necessario ai soldati, perchè possano soddisfare ai doveri religiosi. I cappellani cattolici sono tenuti in alta stima da tutti i soldati, e guai a colui che mancasse loro di rispetto. Tutto questo nei tempi in cui viviamo è degno di ammirazione. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Consiglio plenario dei ministri si terrà il giorno 18 corrente. Vi si discuterà, fra l'altro, sulla condotta che deve tenere l'Italia di fronte all'Inghilterra nella questione egiziana, che fra breve avrà una soluzione.

— Il varo della corazzata *Lepanto* avrà luogo nella prima quindicina di novembre, non in decembre come asseriva qualche giornale. Assisteranno al varo il re e la regina.

— La sospensione della quinta rata delle imposte nelle provincie inondate fu adottata unicamente in via provvisoria. Magliani sta presentando un progetto di legge che concede di pagarla ratealmente. Complessivamente ammonterà ad un milione.

— Sabato comincieranno le sedute del Comitato dello stato maggiore sotto la presidenza del generale Cosenz. Esso esaminerà i piani delle ultime manovre, proponendo dei provvedimenti perchè l'esercito assuma una consistenza marziale.

— E' giunta alla Consulta la proposta per la nomina dell'ambasciatore francese presso il Quirinale. La persona sebbene non del tutto gradita dal governo italiano, sarà tuttavia accettata per non creare nuovi ostacoli.

ITALIA

Parma — Si ha notizia di un grave disastro finanziario. — La Ditta bancaria Campolunghi ha sospeso i pagamenti. Si parla di un passivo di tre milioni. Sono inevitabili conseguenze gravissime nel commercio e nelle industrie cittadine. La Banca Popolare e la Cassa di Risparmio non sono fortunatamente compromesse.

Roma — Davanti alle Assise di Roma, è incominciato il processo per il fatto avvenuto la sera del 28 giugno alla Birreria Morteo.

Avendo già a suo tempo narrata questa tragedia che ha commosso tutta Italia, ci limiteremo a rammentare che si tratta dell'uccisione del sig. Giovanni Piatti che in quella sera stava al banco della Birreria.

Egli fu steso morto da un colpo di *revolver* sparatogli a bruciapelo dal figlio del deputato Minervini Alberto, che si era secolui adirato perchè non gli aveva voluto tosto consegnare un bastone che aveva qualche ora prima fatto depositare al banco di essa birreria.

Daremo il risultato di questo interessante processo.

Belluno — Scrivono da Tai di Cadore:

Fece pessima impressione una deliberazione del Consiglio della Comunità cadorina.

Essa sarebbe determinata di alienare il suo grande stabilimento di seghe, il quale può costituire, date certe evenienze, un argine al monopolio del commercio di legnami. Alcuni Comuni facienti parte della Comunità sarebbero disposti di ovviare al danno della vendita, rendendosene essi stessi acquirenti, al solo scopo di non permettere che anche questo stabilimento vada in mani private o che tutte le porte del commercio sieno chiuse alla concorrenza. I rappresentanti di tali Comuni proposero adunque che se la Comunità avesse da vendere, a parità di condizioni accordasse la preferenza ai Comuni stessi. Ora i rappresentanti degli altri Comuni, con raro esempio di fraterna solidarietà, respinsero la patriottica proposta.

ESTERO

Russia

A quanto scrive una corrispondenza di Pietroburgo, pubblicata dalla *Gazzetta di Vienna*, organo officiale del Governo austriaco, l'incoronazione dello Czar Alessandro III sarebbe definitivamente fissata al mese di maggio prossimo.

La sacra cerimonia si farà col cerimoniale tradizionale, e la data esatta sarà formalmente annunziata alcune settimane prima da un manifesto dell'imperatore.

Le Loro Maestà, lo czar e la czarina, si propongono di lasciare prossimamente la loro residenza di Peterhof per quella di Gatschina. Nondimeno, esse vogliono passar una gran parte dell'inverno al palazzo Anitchkin, a Pietroburgo.

Francia

La diocesi di Poitiers, anzi la Francia cattolica intera, è turbata da un gravissimo scandalo colà accaduto. Monsignor Bellot des Minières, Vescovo di Poitiers, ha interdetto da tutte le funzioni pontificali nella sua diocesi, Mons. Gay, Vescovo titolare di Anthédon.

Mons. Gay è un pio e dotto prelato, intimo del compianto cardinale Pie, e già teologo del Concilio Vaticano. Perchè mai fu colpito da sì severa misura?

I giornali cattolici si guardano bene dal farsi giudici in questa funestissima controversia. Quanto ai fogli repubblicani, essi applaudono tutti con grande rumore all'operato di Mons. Bellot.

La cosa pende ora a Roma, dove si può esser certi che sarà resa giustizia a tutti, secondo i propri meriti. Noi non possiamo che piangere su fatti di questo genere, che dànno motivo di tanto scandalo ai buoni, e di tanta allegrezza ai tristi.

DIARIO SACRO

Sabato 14 ottobre

S. Callisto Papa m.

Effemeridi storiche del Friuli

14 ottobre 1354. L'imperatore Carlo IV è in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Clero e popolo di Sottoselva filiale della parrocchia di Saveglianο lire 27.70 — Ancello di Carità di Sottoselva l. 5 — Parrocchia di Zugliano l. 2 — Vincenzo Mander l. 2 — La ragazzina Luigia Morassi c. 50 — Parrocchia di Forni di Sotto l. 6 — Id. di S. Stefano presso Palma l. 65 — Offerte nella Chiesa Arcidiaconale di Tolmezzo l. 28.70 — Id. nella Chiesa di San Giovanni di Terzo e Lorenzaso l. 11.20 — Id. nella Chiesa parrocchiale di S. Floreano d'Illeggio l. 15 — N. N. l. 2.

Liste precedenti L. 5689.57
Totale » 5854.67

Per gl'inondati. — La signora Oliva Fantoni ha offerto n. 2 camicie, 3 sottane, 2 camiciuole, 4 paia calze, 1 gilet.

Pioggia torrenziale. Jeri verso le 5 pom. si scatenava un furioso acquazzone accompagnato da lampi e tuoni continui. Un fulmine andò a cadere sulla filanda ex Bonanni in via Brenari rompendo il tubo del gas e producendo lievi scropolature nel muro. Immaginarsi lo spavento di quelle povere donne che stavano intente al lavoro!

La pioggia torrenziale durò quasi un'ora, ma per ripigliare verso le 7 1|2 con non minor furore e sempre accompagnata da lampi abbaglianti e da assordanti tuoni.

Oggi pioggia quasi tutta la mattina, nè il cielo, che continua a mantenersi coperto da densi nuvoloni, lascia sperare che al pessimo tempo abbia a succedere sì presto il sereno. Questa insistenza del mal tempo fa temere per quegli infelici colpiti dalle inondazioni che la loro già desolantissima condizione si aggravi sempre più.

La prima nave ad elettricità. Un piccolo bastimento, mosso elettricamente, dal nome di *Eletricity*, ha rimontato il Tamigi il 4 corr., con 4 uomini a bordo.

E' il primo modello di nave ad elettricità in Europa.

L'esperimento ha dato risultati soddisfacenti. In un'ora l'*Eletricity* arrivò da Miliwal al ponte di Londra, andando contro vento e contro corrente con la velocità di 8 miglia all'ora.

La forza motrice è formata da 45 accumulatori, collegati a due macchine Siemens.

Il battello elettrico ridiscesce quindi il Tamigi davanti ad una gran folla, con una velocità maggiore a motivo della corrente favorevole.

La velocità media può valutarsi da 10 ad 11 nodi.

Prestito a premi della città di Bari. 54ª Estrazione — 10 gennaio 1882.

Obbligazioni rimborsabili con L. 150

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
12	42	000	82	216	49	519	29
795	76	582	5	544	83	70	88
750	90	615	90	708	26	88	86
680	25	383	70	870	80	485	30
211	92	391	6	856	14	740	24
340	12	761	43	93	10	674	33
867	47.						

Delle 160 Obbligazioni premiate notiamo:

Serie	N.	Lire
533	91	50,000
650	23	2,000
001	32	1,000
327	68	600
541	74	600

N. 3 da 200
» 12 da 100
» 140 da 50

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 gennaio 1883 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 gennaio 1883.

LE INONDAZIONI

La cronaca delle inondazioni si riduce completamente a quella della Provincia di Rovigo la quale è ormai quasi tutta un lago. **Quaranta Comuni**, dice un dispaccio della *Stefani* sono sott'acqua; **quarantacinque mila persone** hanno il pane dalla carità pubblica.

Parte di questa gente si ricovera nelle città o nei luoghi ancora non inondati, ma molti altri sono sopra gli argini, e vivono del pane che viene loro distribuito dai soldati, e accampano sull'umida terra appena coperti da una stuoia. Anche in alcuni paesi dove tanta massa di profughi è andata a cercar ricovero si può appena pensare a dar ripari con tende coperte e stuoie mancando i locali.

E questo stato di cose pur troppo non si presenta di corta durata poichè la rotta di Legnago da cui è pervenuta l'inondazione del Polesine è sempre aperta, e ci vorranno forse dei mesi per chiuderla, poichè la forza dell'acqua ha scavato una voragine, per cui alla difficoltà dell'estensione della rotta devesi aggiungere quella della sua profondità.

E' assolutamente necessario provvedere con grande energia e sollecitudine a dar ricovero e pane a tanta gente colpita, non diremo da un disastro, e nemmeno da una catastrofe, ma addirittura da un orribile cataclisma.

— Unica buona notizia pervenuta ieri dal Polesine è quella della decrescenza del Po.

Anche le acque dell'inondazione decrescono, sempre però lentamente.

— Si è cominciato, impiegandovi 300 uomini, un taglio superiormente al sostegno Tornova e vi si lavora con la massima alacrità.

— Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

I fuggiaschi di Contarina e di Donada non sono ancora arrivati a Venezia, e sembra che non arriveranno più. Il vapore, che andò a imbarcarli unitamente a quattro burchi, è fermo a Chioggia; i burchi hanno proseguito il viaggio, ma non se ne sa più nulla.

La popolazione di quei due disgraziati paesi si è rifugiata sugli argini del Po e del Canalbianco, ma (come dappertutto) si rifiuta a scostarsi dal luogo del disastro. Alcuni ripararono ad Ariano.

Intanto il Comitato provinciale aveva fino da ieri preparato il vitto per 800 persone.

Ad ogni modo si attende per domattina di ritorno il vapore (che è uno della Società di navigazione Lagunare, capitano Naccari) recante a bordo un numero che non si può precisare di fuggitivi di altri paesi.

Rovigo 12 — Il Po alle 6 di stamane segnava 2,23 sopra guardia con diminuzione da ieri. A Fossa Polesella 0,35 sotto guardia. La rotta misura 300 metri l'inondazione superiore è a 0,07 sopra guardia, l'inferiore a 2,04 sotto guardia, il dislivello è di 2,11. Il Canal Bianco è a 3,30 sopra guardia. Il tempo è nuvoloso.

Rovigo 12 — La situazione si aggrava continuamente. Salgono a quaranta i comuni inondati e a quarantacinquemila i danneggiati sovvenuti. La spesa giornaliera è enorme ed è sostenuta dal comitato, dai comuni e dall'amministrazione militare.

Rovigo 12, ore 5.10 pom. — I fiumi ribassano assai lentamente e così pure l'acqua dell'inondazione.

I lavori sull'argine Camozzon fanno sempre ritenere che l'allagamento non si estenderà da Adria verso Rovigo.

Aumenta il numero dei fuggiaschi, non si sa come provvedere.

ONORE AL CLERO

La *Verona Fedele* pubblica la presente gentilissima lettera della Commissione di Beneficenza che l'on. Presidente ha inalzata all'Eminentissimo Cardinale Vescovo di quella città:

Verona li 9 Ottobre 1882.

Eminenza!

A Chi con tanto lustro regge la Diocesi nostra non possiamo tacere l'ammirazione destata in noi dall'opera attiva e generosa del Clero nel recente disastro onde fu afflitta Verona. Non solo nei giorni del pericolo fu grande l'amore col quale esso si prestò ad evitare più immensa sciagura, ma — ora che si provvede a confortarla — pronta e benefica soccorre la mano dei sacerdoti, calda ed efficace si diffonde la loro parola eccitando ai soccorsi.

E già da Isola della Scala, Arbizzano, Pozzolengo, Caprino Veronese, Pastrengo, S. Maria di Zevio, Poiano, Bagnolo, Bussolengo, S. Zeno in Mozzo, S. Pietro e S. Briccio di Lavagno quei R.di Parroci, a mezzo della spett. Curia Vescovile, hanno a noi trasmessa buona quantità di effetti, e noi al loro Capo esprimiamo per Essi le azioni più vive di grazie, onorati di affermare insieme all'Em.za V. i sensi della maggiore considerazione.

Il Presidente
G. TURELLA.

TELEGRAMMI

Vienna 11 — Mandano dal Cairo che l'accusa contro i capi della ribellione, imputa loro di avere istigata e diretta la sommossa e di avere partecipato ai massacri ed agli incendi d'Alessandria; inoltre di avere ucciso vari parlamentari inglesi dopo avere issato la bandiera parlamentare.

Londra 12 — Dodson, membro del governo, parlando agli elettori di Scarborough apprezzò altamente l'amicizia della Francia coll'Inghilterra. Constatò che l'Inghilterra di fronte al concerto europeo non vuole annettere l'Egitto e lo sgombrerà appena il governo indigeno vi sarà solidamente ristabilito. L'Inghilterra vuole rendere l'Egitto agli egiziani, quindi non vi soffrirà influenze straniere.

Londra 12 — Courtney, segretario della tesoreria, parlando agli elettori affermò che l'Egitto pagherà le spese di guerra, e deve diventare indipendente da ogni controllo straniero.

L'Inghilterra non sosterrà il Kedive, se si mostrerà incapace di governare. L'Inghilterra vuole staccare l'Egitto dal Sultano, sorvegliare il Canale, ed impedire alle altre potenze di intervenire.

Cairo 12 — La lista dei prigionieri che verranno giudicati dalla corte marziale fu comunicata a Malet e contiene 113 nomi, ai quali si aggiungeranno altri 30 prigionieri delle provincie.

Budapest 12 — Il bilancio per il 1883 fu depositato alla Camera. Le spese ammontano a 322 milioni, le entrate a 301 milioni. Il *deficit* è di milioni 21 e 6|10 cioè 89 milioni meno del 1882, le spese comuni sono minori di milioni 8 e 3|10.

Il Ministro delle finanze nella sua relazione dichiara che coprirà il *deficit* di 21 milioni con l'aumento di diverse imposte che daranno due milioni, con milioni 6 e 8|10 risultanti dalle partite arretrate e con 12,881,000 per un'operazione di credito. Dichiara che il *deficit* dell'esercizio ordinario, presentemente ammontante ad 8 milioni, sparirà completamente nel 1883 in seguito a diversi provvedimenti finanziari, specialmente a quelli relativi all'imposta sugli *alcools*. Constata che in seguito alla conversione di 182 milioni di rendita in oro, si realizzò diggià una economia di milioni uno e un decimo per gli interessi.

Genova 11 — Con telegramma datato da Stresa, il duca di Genova ringrazia il Municipio e la cittadinanza per gli augurî inviatigli in occasione dei suoi sponsali.

Parigi 11 — Furono affissi dei manifesti incendiarii in molti punti di Montceau-mines.

Parigi 12 — Ha prodotto una grande impressione nei nostri circoli ministeriali e gambettisti il linguaggio recente dei ministri inglesi. Ormai è evidente che l'Inghilterra vuole escludere assolutamente la Francia dall'Egitto.

Si attende una vivacissima polemica fra la stampa parigina e quella di Londra.

— Contro la conclusione dell'avvocato generale della Repubblica, il tribunale della Senna si dichiarò competente a giudicare sui reclami delle Suore di S. Vincenzo di Paola, cacciato, tempo fa, dalle scuole in via della Luna.

Parigi 12 — Si crede assicurata la nomina di Alfieri ad ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il senatore Arago verrà nominato ambasciatore francese a Roma.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 12 ottobre

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 90,25 a L. 90,40
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 88.08 a L. 88,23
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,26 a L. 20,28
Bancanotte austriache da . 213,75 a 214,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 12 ottobre

Rendita Italiana 5 0[0 . . 90.17
Napoleoni d'oro 20.25

Parigi 12 ottobre

Rendita francese 3 0[0 . 81.02
" " 5 0[0 . 110.45
" italiana 5 0[0 . 89,40
Cambio su Londra a vista 25 20,[—
" sull' Italia 1 [—
Consolidati inglesi . . 101,.25
Turca. 13.22

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	749.8	757.3	745 4
Umidità relativa	93	92	95
Stato del Cielo	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente. . . .	1.0	4.2	52.0
Vento direzione. . . .	calma	calma	N.W.
Vento velocità chilometr.	0	1	3
Termometro centigrado. .	16.9	17.4	15.4

Temperatura massima 19.6 Temperatura minima
» minima 15.5 all'aperto. 12.9

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 — 27 p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
" delle cornici uso ebano " " " 1.80
" " " " " 0.55

TISI POLMONARE
E
BRONCHITI CRONICHE

Guarigione certa col Balsamo del Dott. Prof. Roberts Colibrooke di Calcutta. Quindici anni di successo. Premio straordinario di cinquanta mila Sterline, offerto all'Autore dal Governo delle Indie Inglesi. Trenta mila guarigioni all'anno. Rimedio *unico* per la cura della Tisi polmonare, adottato da tutte le sommità mediche dell'America, dell'India, dell'Inghilterra e della Germania.

Bottiglia con istruzione in lingua italiana L. 15.

Spedizione per tutto il regno, franca di porto, in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiana entro *lettera raccomandata*.

Deposito principale presso il prof. G. HUMBERT, Dr. Med. *rue Pradier 7*, GINEVRA (Svizzera).

Clinica Speciale per le Malattie dei Polmoni, del Cuore e dello Stomaco. Trattamento per corrispondenza sino a guarigione completa. Successo guarentito.

AUREO OLIO SANTO
DEL
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e pilessia*

CURA RADICALE

Si prepara unicamente dal suo autore, Torino via Cavour, 41, e Maria Teresa 1, piano terreno. Consulti dall'1 alle 3 pom. e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc., perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe in ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la tenuità mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, principalmente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
detta grande verniciata in nero con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore » 6.00

Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

UN SECRETO
PER UTILIZZARE IL LAVORO
svelato agli agricoltori ed operai

L'ARTE
DI SEMPRE GODER NEL LAVORO
insegnata alle operaie ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile pel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

OLEOGRAFIE
PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — [illegible]ria con Gesù e S. Giovanni al pozzo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 l. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 l. 0.60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 l. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 l. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 l. 1,65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 l. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p 55 l. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 l. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1[2p.25 l. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31, l. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31, l. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34, l. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, l. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27, l. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, l. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 l. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, l. 1,35 — Maria V. col Bambino, cent. 30p.27, l. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p 37, l. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, l. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p 16, l. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 l. 0.26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, l. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, l. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, l. 0.26.

Deposito presso la libreria del Patronato.

UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centesimi 30 la copia.

Trovasi in vendita presso la libreria del Patronato

Un buon Fernet
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla
Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un *eccellente Fernet* che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1882 — Tip. Patronato